

Tennis Oggi a Monaco la finale tutta europea della Coppa Davis

Germania-Svezia per un'insalatiera mentre furoreggia la «Becker-mania» Westphal e Wilander aprono la sfida



Boris Becker Mats Wilander

Nostro servizio MONACO DI BAVIERA — Il primo singolare di oggi della finale 1985 di Coppa Davis tra la Germania Federale e la Svezia opporrà Michael Westphal a Mats Wilander. Questo è stato l'esito del sorteggio effettuato ieri mattina nella città bavarese...

Tv3 14,55

Oggi su Tv3 diretta dalle ore 14,55 alle 18,55. Domani dalle ore 14,55 alle 18,55. Ancora da definire, invece, orari e collocazione dell'ultima giornata di domenica.

hanno creato attorno a questa finale un clima di attesa e di grande emozione. Nel passato i tennisisti tedeschi una volta erano giunti ad una finale: nel 1970 e furono sconfitti (5-0) a Cleveland, dagli Stati Uniti.

«BB», ragazzo prodigio, una montagna di muscoli e di sponsorizzazioni

Dopo Brigitte Bardot è il «BB» degli anni 80. Boris Becker, 18 anni, una montagna di muscoli, è alto 1,86 per un peso forma di 78 chili, è il nome nuovo del tennis mondiale. Dopo l'exploit di Wimbledon, il prestigioso torneo inglese, è salito come un razzo al quinto posto della classifica Atp.

Mats, l'antipersonaggio sbocciò a Parigi nell'82 l'eredità di Borg

Mats Wilander, nato il 22 agosto del 1964, è il classico terzo incomodo tra il vulcanico McEnroe (numero 2) e il «best» Ivan Lendl (numero 1). È il prototipo dell'antipersonaggio. Freddo e calcolatore sul campo, schivo e introverso fuori è balzato sulla cresta dell'onda nel 1982, quando trionfò nel torneo parigino del Roland Garros.

I TEDESCHI NELLA COPPA DAVIS

Table with columns: Giocatore, SINGOLARE (G, V, P), DOPPIO (G, V, P). Rows include Becker, Maurer, Schwaier, Westphal.

GLI SVEDESI NELLA COPPA DAVIS

Table with columns: Giocatore, SINGOLARE (G, V, P), DOPPIO (G, V, P). Rows include Edberg, Jarryd, Nyström, Sundström, Wilander.

L'ALBO D'ORO DEGLI ULTIMI 30 ANNI

Table with columns: Data, Località, Vincitore, Finalista, Punteggio. Lists winners and finalists from 1954 to 1984.



Stefan Edberg

Vertice a Palazzo Chigi con Franco Carraro

ROMA — Mini vertice ieri sera - assente Craxi - a Palazzo Chigi tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, il presidente del Coni Franco Carraro e il ministro del Turismo e Spettacolo Lello Lagorio sui problemi dello sport. Nessun convocato ufficiale al termine. Il presidente Carraro si è detto «abbastanza soddisfatto».

Nuoto, tedeschi record nel dorso e nel delfino

BERLINO — Due primati europei di nuoto sulla distanza dei 50 metri sono stati stabiliti ieri da atleti della Repubblica democratica tedesca, nel corso del raduno internazionale di nuoto in corso di svolgimento a Berlino. Kornelia Gressler ha percorso in 27"37 i 50 metri del dorso, battendo di 54 centesimi il primato precedente...

Italia-Jugoslavia forse in maggio prima del Mondiale

FIUME — La nazionale italiana di calcio giocherà probabilmente in maggio, prima della partenza per il Messico, una partita amichevole con la Jugoslavia. Lo ha reso noto la Federazione jugoslava precisando che una richiesta di questo genere è pervenuta alla federazione italiana. Una squadra di scuola balcanica rientrerebbe infatti nei programmi del c.t. Enzo Bearzot come banco di prova per gli azzurri prima del Mondiale messicano che sarà aperto da Italia-Bulgaria.

Non presentano le ricevute: arbitri sospesi

ROMA — Il settore arbitrale della Federazione italiana pallanuoto ha sospeso alcuni arbitri per non aver presentato le «giustificative» per il rimborso spese nel rispetto delle norme fiscali. Il sistema dei giustificativi era stato criticato da alcuni arbitri che si erano rifiutati di adempiere agli incarichi arbitrari con conseguente sospensione dall'attività. Sarà la presidenza federale a prendere i provvedimenti del caso.

Tutti i segreti del piattello in un filmato

ROMA — «Passione piattello» è questo il titolo di un lungometraggio che la Federazione italiana di tiro al piattello ha presentato ieri alla stampa. Dopo una presentazione del presidente Giampiero Armani, che ha spiegato l'importanza didattica della iniziativa, è stato presentato il filmato, realizzato dal giornalista Focollari e dal regista Arata. Si tratta di un'opera intesa a far conoscere il piattello a chi contribuisce da anni alla vita produttiva e civile del paese di residenza. Diventa sempre più difficile dissociare l'esercizio del diritto politico dagli altri aspetti della vita civile, economica, sociale, culturale ed anche scolastica, a seguito dei mutamenti che sono

EMIGRAZIONE

Esplode una giusta protesta

Contro le doppie tasse i pensionati occupano i Consolati in Belgio

Com'era facilmente prevedibile, dopo l'inerzia del governo e il rimpallo delle responsabilità tra Roma e Bruxelles, l'inquietudine dei nostri pensionati è esplosa venerdì scorso, quando hanno occupato i Consolati di Mons e La Louvière nel Belgio. Da giorni il Comitato di concertazione unitario aveva sollevato, ancora una volta, il problema della doppia tassazione delle pensioni, cioè l'ingiustizia delle ingiustizie, che si consuma nei confronti dei pensionati residenti all'estero.

ti che avrebbe dovuto essere controfirmato dalle autorità fiscali del Belgio. A questo punto le autorità belghe hanno richiesto ai nostri connazionali il pagamento anche degli arretrati delle imposte che già lo Stato italiano aveva trattenuto prima di versare loro la pensione.

È ben immaginabile cosa significhi per una famiglia di emigrati vedersi addebitare all'improvviso il pagamento di milioni di lire (alcuni anche 12 e 15 milioni). La cosa più semplice sembrava, a prima vista, l'accordo fra i due Stati: l'Italia rimborsò al Belgio le somme trattenute e il Belgio restituì le somme dovute ai connazionali. Ma, purtroppo, ciò che è semplice non è stato fatto, e, nonostante le proteste e le promesse, le delegazioni di connazionali recatisi prima a Bruxelles alla nostra ambasciata e poi a Roma, al ministero degli Esteri, al Parlamento, al ministero delle Finanze, all'Inps, tutto è rimasto come

Quando nel testo di una legge c'è scritto che il governo non è tenuto a pagare il necessario alla sua applicazione, entro un determinato termine, si suppone che sia per agevolare l'applicazione. Ebbene, nel caso della legge per l'elezione dei Comitati consolari - o Comitati dell'emigrazione - non è arduo constatare il testo del regolamento, varato tre mesi dopo la pubblicazione della legge dal Consiglio dei ministri, sembra scritto di proposito per modificare la volontà del legislatore e per ostacolare, anziché favorire, la possibilità dei nostri connazionali di votare per la elezione dei «loro» Comitati.

Il 5 dicembre l'Unità ha pubblicato una lettera del presidente dell'Associazione «Italiani Uniti» di Schwabach am Taunus, nella quale erano elencati i problemi che sorgono all'estero, presso i Consolati d'Italia, a causa dell'applicazione del regolamento. Analogo discorso potrebbe essere ripetuto per gli emigrati a ogni latitudine, anche prescindendo dalla questione fondamentale che resta quella dei contatti diplomatici indispensabili con le autorità di ogni paese per evitare la loro ostilità all'attuazione della legge italiana; contatti che nessuno ha preso.

In particolare vale la pena di sottolineare che viene richiesto ad ogni cittadino emigrato ciò che la legge non ha mai preteso per consentirgli il diritto all'iscrizione nelle liste elettorali e quindi il diritto di voto, oppure il diritto ad essere candidato eleggibile. Oltretutto, per presentare la documentazione che gli viene richiesta, il nostro connazionale dovrebbe sostenere una spesa non indifferente, modificando un dato sostanziale, quello della «gratuità» del voto.

La domanda posta nella citata lettera - pubblicata dall'Unità - che è stata inviata anche al nostro ministro degli Esteri, on. Andreotti - è più che mai appropriata: lo scopo che ci si propone è quello di scoraggiare gli emigrati dal partecipare alle elezioni dei Comitati consolari? A questa domanda occorre dare una risposta, e deve darla il governo, netta, e non lasci dubbii, oltretutto in tempi rapidi, in quanto la possibilità di eleggere i Comitati dell'Emigrazione entro il termine stabilito è, a questo punto, seriamente compromessa.

Ma non si tratta solamente di ostacoli, diciamo, oggettivi. Si tratta anche di decisioni e norme che sono, chiaramente, di orientamento opposto a quelle indicate dalla legge: quindi, violazioni vere e proprie.

«La partecipazione politica dello straniero in generale, ma soprattutto dei cittadini comunitari, è considerata e resta come uno dei presupposti indispensabili per raggiungere una effettiva integrazione, necessaria per la costruzione dell'Europa comune, dei cittadini».

Una precisa domanda: il governo risponde

Si vuole impedire l'elezione dei Comitati consolari?

Come, ad esempio, la norma che prescrive l'iscrizione nell'elenco degli elettori da parte degli interessati, senza considerare l'iscrizione d'ufficio; oppure la esclusione dalle candidature di chi non abbia superato il 25° anno di età, la quale cosa non viene affermata in alcuna parte della legge; oppure l'ambiguità dell'articolo riguardante i Comitati di assistenza, per i quali il regolamento lascia intravedere la possibilità di una sopravvivenza dei vecchi Comitati, quando, al contrario, la legge ne afferma l'assorbimento. Sarà il Comitato consolare eletto, a decidere se dovrà essere un nuovo Comitato di assistenza e quali dovrà essere la composizione; questo non può essere deciso, a priori, dal regolamento di attuazione della legge emanato dal Consiglio dei ministri.

La disoccupazione giovanile al centro del Congresso Faieg

La Faieg ha tenuto a Dreieich/Sprendlingen, presso Francoforte, il suo 7° Congresso, riunendo i rappresentanti di ben 126 organizzazioni distribuite nei vari Länder della Repubblica federale tedesca. Il tema del congresso era dedicato all'Anno europeo della gioventù, considerando questo il problema del futuro dell'Europa e del suo sviluppo.

Un odg al Parlamento europeo

Il diritto di voto per i cittadini comunitari

intercorsi con la stabilizzazione del fenomeno migratorio in Europa. La europarlamentare comunista ha rivendicato la coerenza con l'esigenza di partecipazione per i lavoratori migranti nella comunità stabilita già nel Trattato di Roma: «Noi riteniamo che, proprio in questi anni, non si può continuare a disattendere e ad eludere tali questioni. A favore del riconoscimento del diritto sostenuto nell'ordine del giorno unitario si è pronunciato anche il commissario della Cee, Carlo Ripa di Meana, il quale purtroppo aveva riconosciuto le difficoltà politiche che esso comporta. Che vi siano ostacoli a livello degli Stati è noto e di questo soffrono milioni di immigrati stranieri in tutti i Paesi, tra i quali anche l'Italia. Non va dimenticato, infatti, che sebbene l'ordine del giorno si occupi solamente dei cittadini comunitari migranti, il diritto dovrà essere affermato e riconosciuto anche per i non comunitari nelle medesime condizioni. L'on. Marinaro a questo proposito ha affermato: «Per noi comunisti, tale diritto va riconosciuto non solamente ai comunitari. Questo non soltanto per ragioni di giustizia, uguaglianza e solidarietà, ma anche per evitare divisioni che, particolarmente in questi anni, possono avere effetti negativi e nefasti per la stessa convivenza tra le diverse collettività e per combattere con efficacia e fermezza il rigurgito di fenomeni di razzismo e xenofobia che, oggi, si verificano in Europa».

Advertisement for 'Jonas' magazine. Text includes: 'È uscito il numero 14/15 di Jonas', 'Su questo numero: RITORNO AL FUTURO', 'Dici pagine per gli studenti dell'85', 'STORIE DI GIOVANI', 'Amanda Sandrelli', 'NEMO', 'Fumo e fumetti', '75-'85 - Ripensando a quel '77', 'Intervista a Ugo Pecchioli', 'Articolo di Pietro Folena', 'IN REGALO UNA COPIA «SPECIALE» DEL WASHINGTON POST', 'Puoi trovare Jonas in tutti i circoli e le federazioni della Fgci', 'Jonas via dell'ara coeli 13 - 00186 roma'.

Advertisement for 'Kalambay' magazine. Text includes: 'Kalambay, assalto mancato all'Europa', 'Pugilato', 'ANCONA — Patrizio Sambu Kalambay non ce l'ha fatta: l'italiano zairiese è uscito sconfitto dal match europeo per il titolo dei pesi medi con il danese Ayub Kalule. L'incontro equilibrato ed emozionante è stato vinto per una manciata di punti, con verdetto non unanime dall'ugandese naturalizzato danese. È stato fatale al pugile di casa (nato in Africa, ma da anni residente nel Marocco, e ora naturalizzato con il nome di Patrizio Calambay) l'atterramento subito a pochi istanti dalla fine del match. I giudici al termine delle 12 riprese hanno dato pareri discordi: due hanno visto un lieve vantaggio (118 a 115 e 117 a 114) per Kalule, uno opposto ad un pareggio presentato in più (114 a 113) a Kalambay. Kalambay ha comunque condotto un incontro eccellente, pur opposto ad un avversario di livello, dotato di una potenza. Nell'asprezza della lotta aveva anche atterrato al 5° e all'11° round Kalule con due precisi colpi. Il danese ha condotto un match costantemente all'attacco impostato sul ritmo e sulla potenza dei colpi. L'italiano, abile nella scherma, ma senza «pugno», ha dovuto a lungo subire il forcing dell'avversario. Alla fine un po' di barcolla dopo la lettura del verdetto. I supporter locali volevano tutti i costi la vittoria del loro beniamino, e non hanno gradito l'esito contrario.